

RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA N. 1759 CONSIGLIERE FOTI

Come è noto la Costituzione affida la competenza relativa all'imposizione di dazi in modo esclusivo alla competenza statale, alla quale è poi subentrata quella comunitaria. Le Regioni non hanno quindi nessuna voce in capitolo, e il ruolo che possono esercitare è quello di analisi, affiancamento, appoggio politico, attivazione di politiche industriali.

Per quanto riguarda il settore ceramico, la Regione Emilia-Romagna è in stretto contatto con i vertici di Confindustria ceramica per quanto attiene sia le politiche industriali, della ricerca, della nella promozione internazionale e fieristica, sia la determinazione a perseguire la realizzazione di quelle fondamentali opere logistiche rappresentate dalla Cispadana e dalla bretella Campogalliano-Sassuolo.

Anche rispetto ai rischi rappresentati dalla competizione internazionale e cinese in particolare, l'attenzione della Regione è massima, e non si allontana mai dal perseguimento degli obiettivi dell'apertura economica della regione e dal rispetto della massima libertà economica. Concordiamo con quanto recentemente affermato dal Presidente di Confindustria Ceramica: «la richiesta da parte della Cina di ottenere lo stato di "Economia di Mercato" contrasta con le evidenze che quotidianamente ci troviamo ad affrontare ».

Detto questo, la Regione Emilia-Romagna richiama però la necessità di concentrare l'attenzione sulla competitività del nostro sistema produttivo, e di come questa vada perseguita attraverso la formazione, l'innovazione, la ricerca, la costruzione di infrastrutture adeguate, l'identificazione e il perseguimento di strategie commerciali raffinate, e non ricercando l'introduzione sistematica di norme protettive, dazi, destinati a garantire solo rendite di posizione., che in alcuni paesii gioca contro le nostre imprese.

Sono già trascorsi 5 lunghi anni di protezione dall'imposizione delle misure, durante i quali come prevede la norma europea, avrebbero dovuto permettere la ripresa di condizioni di libera competizione tra le parti, consentito altresì di superare le condizioni che hanno portato alla procedura. Oltre alla valutazione dell'efficacia

Nel frattempo l'industria italiana dei materiali ceramici per l'edilizia si è adoperata per migliorare ancora di più la propria capacità di competere attraverso l'innovazione e la qualità delle produzione e stile. Forse resta anche da fare un lavoro sulla immissione sul mercato prodotti a costi accessibili a tutte le fasce del mercato, anche ai consumatori più i duramente colpiti dalla crisi.

La misura anti-dumping avrebbe avuto efficacia se si guarda al calo delle esportazioni cinesi in Europa di circa l'80%, passando da circa 65 milioni di metri quadrati (dei quali 20 milioni in Italia) agli attuali 15 milioni. Si deve però tenere conto del crollo del settore abitativo nello stesso periodo in termini di riduzione della costruzione e ristrutturazione, e del fatto che in Cina sono assenti i grandi brand, e che numerosi studi evidenzino come oltre il 70% della produzione cinese è realizzata in nome e per conto dei marchi occidentali.

Ricordo anche che chi insidia maggiormente la produzione italiane di ceramiche sono gli spagnoli, la Turchia, il Brasile e gli Emirati Arabi, i cinesi con un 5% di quota di mercato europeo hanno mantenuto prezzi medi elevati.

L'Unione europea e la Cina sono le 2 principali aree commerciali al mondo. La Cina è divenuto il 2° partner commerciale della UE dopo gli USA e la UE è il 1° per la Cina. Ogni giorno UE e Cina si scambiano beni per 1 miliardo!! (ma la UE evidenzia un trade deficit molto ampio e crescente, 130 miliardi di euro nel 2014).

La UE ha come obiettivo finale quello di aprirsi al commercio cinese ma solo dopo avere verificato che questo sia "corretto", il rispetto della proprietà intellettuale e il rispetto degli obblighi imposti dalla appartenenza al WTO. Al 16° Summit UE-Cina del 21/12/13 le parti hanno annunciato il lancio delle negoziazioni per un Accordo comprensivo sugli Investimenti UE-Cina che porti alla progressiva liberalizzazione degli investimenti eliminando le restrizioni per gli investitori di ogni parte. Garantirà un contesto legale sicuro e più semplice per gli investitori, renderà più sicuro nel lungo periodo l'accesso ai due mercati, fornendo al contempo una protezione forte degli investitori e degli investimenti.

Per una regione come la nostra che esporta per 55 miliardi, la libertà economica e la libera circolazione dei beni e servizi è un principio imprescindibile per tutelare un territorio, come l'Emilia-Romagna, che fa dell'export e dell'internazionalizzazione – e lo farà sempre di più – la fonte principale di benessere e crescita economica: Quindi le misure protettive devono essere accompagnate da misure che nel tempo le superino e permettano come regola condivisa la libertà di ricambio e la massima attenzione ai diritti dei consumatori.-

Per questo la Regione è a fianco dei nostri produttori di ceramiche, per un sistema regionale competitivo nei settori strategici come questo (fondi per la ricerca e ottimi risultati dei progetti presentati nei laboratori) e in costante contatto con l'Associazione di riferimento (è del 1° dicembre scorso la partecipazione del Presidente Bonaccini ai Ceramic Days a Bruxelles con l'intergruppo parlamentare dedicato alle piastrelle e prossimo evento negli Usa), e con la Commissione europea, per garantire un posizionamento sempre più competitivo sul mercato nazionale e internazionale delle piastrelle, e continueremo a fare la nostra parte nei confronti del Governo.